

Bollettino Parrocchiale Biogno Breganzona

Anno Pastorale 2019
Primavera - Estate



Comunità in cammino

Parrocchia Cattolica di San Quirico in Biogno-Breganzona

Chiesa parrocchiale San Quirico: Via alla Chiesa di Biogno

Chiesa comparrocchiale della Trasfigurazione del Signore: Via Polar 35

Oratorio San Sebastiano: Via Polar, di fronte alla posta

Casa parrocchiale (lato destro della nuova chiesa): Via Polar 35

Parroco: **don Fiorenzo Maritan**
telefono casa: **091 950 83 20**
natel: **076 454 97 94**
e-mail: parroco@parrocchiabreganzona.ch

Vicario parrocchiale: **don Mario Miclos**
c/o Collegio Pio XII, Via Lucino 79
casa: **091 966 84 66**
e-mail: mario.donmiclos@gmail.com

Consiglio parrocchiale: consiglio@parrocchiabreganzona.ch
Segreteria parrocchiale: segreteria@parrocchiabreganzona.ch
sito web parrocchia: www.parrocchiabreganzona.ch

Sezione Scout San Sebastiano Breganzona:
www.scoutbreganzona.com

Cà Montana di Rona (Grigioni) 1400m

Colonia per soggiorni estivi e invernali
a prezzi contenuti.

60 posti letto (con gestione autonoma della
cucina e del soggiorno) adatta a gruppi
parrocchiali, famiglie, associazioni, scuole, ecc.



Riservazioni e informazioni rivolgersi a
info@camontanarona.ch - www.camontanarona.ch
Tel. 091 967 13 94 - 079 283 90 18

Così scrivono

Il Papa ai giovani del mondo

Camminare con Gesù sarà sempre una grazia e un rischio. Una grazia, perché ci impegna a vivere nella fede e a conoscerlo, penetrando nel più profondo del suo cuore, comprendendo la forza della sua parola. Un rischio, perché in Gesù le sue parole, i suoi gesti, le sue azioni contrastano con lo spirito del mondo, con l'ambizione umana, con le proposte di una cultura dello scarto e della mancanza di amore. Una certezza riempie di speranza la Via Crucis: Gesù l'ha percorsa con amore. E l'ha vissuta anche la Vergine Gloriosa, colei che fin dall'inizio della Chiesa ha voluto sostenere con la sua tenerezza il cammino dell'evangelizzazione.

Signore, accompagniamo il tuo Figlio sulla via della croce, che ha voluto percorrere per noi, per mostrarci quanto Tu ci ami e quanto sei coinvolto nella nostra vita. Il cammino di Gesù verso il Calvario è un cammino di sofferenza e solitudine che continua ai nostri giorni. Egli cammina, soffre in tanti volti che soffrono per l'indifferenza della nostra società, che consuma e che si consuma, che ignora e si ignora nel dolore dei suoi fratelli.

Anche noi tuoi amici, o Signore, ci lasciamo prendere dall'apatia, dall'immobilismo. È stato difficile riconoscerti nel fratello che soffre: abbiamo distolto lo sguardo, per non vedere; ci siamo rifugiati nel rumore, per non sentire; ci siamo



tappati la bocca, per non gridare. È più facile e "paga di più" essere amici nella vittoria, nel successo e nell'applauso. È facile cadere nella cultura del bullismo, delle molestie, dell'intimidazione su chi è debole!

Per Te non è così, Signore: nella croce ti sei identificato con ogni sofferenza, con chi si sente dimenticato; hai abbracciato chi consideriamo indegno di un abbraccio, di una carezza, di una benedizione; o peggio, che nemmeno ci accorgiamo che ne ha bisogno. Nella croce ti unisci alla via crucis di ogni giovane, di ogni situazione per trasformarla in via di risurrezione. Padre, oggi la via crucis di tuo Figlio si prolunga: nel grido soffocato dei bambini ai quali si impedisce di nascere o di avere un'infanzia, una famiglia, un'educazione; nelle donne maltrattate, sfruttate e spogliate nella loro dignità; negli occhi dei giovani che si vedono strappar via le speranze di futuro dalla mancanza di educazione e di un lavoro degno. La via crucis di tuo Figlio si prolunga nei giovani coi volti accigliati che

hanno perso la capacità di sognare e di creare il domani. Si prolunga nella solitudine rassegnata degli anziani, che lasciamo abbandonati e in una società che ha perso la capacità di piangere e commuoversi davanti al dolore.

Gesù continua a camminare, a farsi carico e a soffrire in tutti questi volti mentre il mondo, indifferente, e in un comodo cinismo consuma il dramma della propria frivolezza. E noi, Signore, che cosa facciamo? Come reagiamo di fronte a Gesù che soffre, cammina, emigra nel volto di tanti nostri amici, di tanti sconosciuti che abbiamo imparato a rendere invisibili? Abbiamo il coraggio di rimanere ai piedi della croce come Maria?

Contempliamo Maria, donna forte. Da Lei vogliamo imparare a rimanere accanto alla croce. Ella seppe accompagnare il dolore di suo Figlio, sostenerlo con lo sguardo e proteggerlo con il cuore. È stata la donna del "sì", che sostiene, protegge e abbraccia. Da Maria impariamo a dire "sì" alla resistenza forte e costante di tante madri, tanti padri, nonni, che non smettono di so-

stenere e accompagnare i loro figli e nipoti quando sono "nei guai". Da Lei vogliamo imparare a stare accanto alla croce, con un cuore che sappia accompagnare con rispetto, delicatezza e comprensione. Desideriamo essere una Chiesa della memoria che rispetti e valorizzi gli anziani e rivendichi per essi lo spazio che è loro, come custodi delle nostre radici.

Insegnaci, Signore, a stare ai piedi della croce, ai piedi delle croci; apri i nostri occhi, il nostro cuore; riscattaci dalla paralisi e dalla confusione, dalla paura e dalla disperazione. Padre, insegnaci a dire: sono qui insieme al tuo Figlio, insieme a Maria e a tanti discepoli amati che desiderano accogliere il tuo Regno nel cuore. Amen.

E dopo aver vissuto la Passione del Signore, con Maria ai piedi della croce, andiamo con cuore silenzioso e in pace, gioioso e con tanta voglia di seguire Gesù.

Che Gesù vi accompagni e che la Vergine vi protegga!

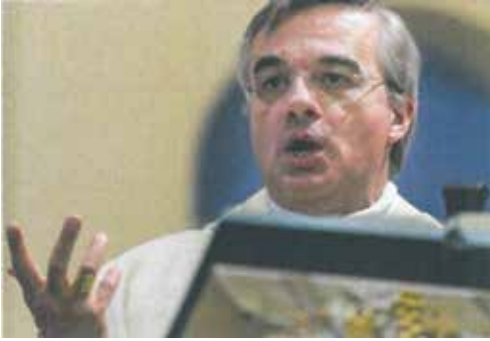
Papa Francesco
Estratto Via Crucis GMG Panama

Quaresima tempo di conversione

Una scorza ruvida avvolge i testi della Scrittura nel primo giorno di Quaresima. In essi sentiamo parlare di pratiche penitenziali (elemosina, digiuno, preghiera) che non ci sono particolarmente familiari. Siamo richiamati alla nostra condizione di peccatori bisognosi di perdono. Ci

viene ricordato, a noi come singoli e come comunità, che non siamo in totale armonia, non viviamo piena accordatura, viviamo sempre una sfasatura rispetto alle esigenze del Vangelo.

Il pericolo più grande è quello segnalato da Gesù nel Vangelo che



abbiamo ascoltato: praticare la nostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro; diventare degli denunciatori dei mali del mondo, della società, delle grandi organizzazioni e dei poteri forti che determinano le sorti dell'umanità, tirandoci fuori, mettendoci dalla parte degli innocenti, conferendoci da soli l'apparenza ma non la sostanza di una vita veramente filiale e fraterna.

Il punto chiave della nostra Quaresima non è l'aggiustamento della nostra immagine pubblica, la cura di quegli elementi che possono darci considerazione e apprezzamento nel nostro ambiente. La sfida vera è il confronto con il "segreto", raggiunto unicamente dallo sguardo del Padre celeste, la dimensione dell'intimità, dove nessun espediente socialmente spendibile potrà

nascondere la nostra radicale realtà di creature che possono solo ricevere dal loro Creatore la vita vera che la morte non può spezzare.

Diventare parte del cambiamento, e non solo auspicarlo, da fuori significa allora prendere sul serio gli umili gesti che da sempre sono suggeriti a noi cristiani in questo tempo: quelli che riguardano il nostro corpo, il nostro tempo, la nostra relazione con le cose, con gli altri, con Dio. Non spiritualizziamo troppo la Quaresima. Per viverla realmente, abbiamo bisogno di ridare attenzione alle scelte concrete che possiamo fare ogni giorno, alle decisioni minime che però riescono a incidere sul nostro quotidiano: un momento qualificato da dare alla ricerca della Parola di Dio nella Scrittura, una piccola spiaggia di silenzio da custodire dentro il rumore della nostra giornata, la cattiva abitudine da spezzare con la forza dell'invocazione. Occorre fare di tutto per ritrovare la centralità dell'ascolto della voce del Signore, che non cessa di desiderare per ciascuno di noi una vita umana salva, sottratta alle logiche del peccato e della morte.

**Omelia, Vescovo Valerio
Mercoledì delle Ceneri 2018**

Oggi

Carissimi, ciao!

Vorrei in questa mia lettera venire a voi, aiutato dalle parole di Papa Francesco. La nota di partenza mi viene data da quanto disse alla GMG di Panama. Francesco ha esortato i giovani a prendere co-

scienza di un'urgenza: "Voi non siete il futuro, siete l'adesso di Dio". Credo che tali parole non siano state rivolte solo ai giovani, ma che vadano benissimo per ogni persona di buona volontà. Continua Francesco: "La ricchezza dell'ascolto tra

generazioni, la ricchezza dello scambio e il valore del riconoscere che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che dobbiamo sforzarci di favorire canali e spazi in cui coinvolgerci nel sognare e costruire il domani già da oggi,...". Da qui personalmente raccolgo il primo e grande valore della reciprocità di cui i giovani e la Chiesa sono chiamati a far tesoro: sognare... costruire... dice Francesco, "Non isolatamente, ma uniti, creando uno spazio in comune. Uno spazio che non si regala né si vince alla lotteria, ma uno spazio per cui anche voi dovete lottare". E tutto questo non si realizza solo nel futuro, ma nell'"oggi", "ora"... Penso che possiamo fare il nostro cammino umano – cristiano e comunitario – parrocchiale solo se "l'oggi", il presente, le realtà di tutti i giorni nelle quali siamo chiamati a confrontarci, animano le nostre scelte.

Già Dio nel salmo 94 ci dice: "Ascoltate oggi la mia voce! Non indurite il vostro cuore..." Immersi come siamo nella "confusione", nelle parole, nella fretta, nel nostro egoismo, rischiamo di rimanere "sordi" a questa parola, a questo "oggi" in modo tale da far "indurire" il nostro cuore, e di "perdere la fedeltà" al Signore. Per questo occorre "fermarsi" e "ascoltare". Come potremmo capire e vivere quanto ci siamo proposti all'inizio dell'anno (essere sale, luce, lievito) se non ascoltiamo l'Oggi di Dio che parla al nostro cuore? L'invito del Signore è chiaro: "Camminate sempre sulla strada che vi prescriverò,



perché siate felici" Cioè, ci dice Francesco, è come se il Signore avesse detto al suo popolo: "Le cose che io vi dirò sono per la vostra felicità. Non siate sciocchi. Credete a questo. Fermatevi: ascoltate!" Un invito, però, caduto nel vuoto. Tanto che poi il Signore un po' si lamenta; è il lamento di un papà addolorato: "Ma essi non ascoltarono, né prestarono orecchio alla mia parola, anzi, procedettero ostinatamente secondo il loro cuore malvagio. Invece di rivolgersi verso di me, mi hanno voltato le spalle".

Eh sì! Abbiamo un bel dire le cose ma ... Anche la nostra vita cristiana corre il rischio di prendere questa piega ... Vuoi essere luce, sale, lievito? Il Papa ci fa notare: "Quando noi non ci fermiamo per ascoltare la voce del Signore finiamo per allontanarci, ci allontaniamo da lui, voltiamo le spalle". Perdiamo sapore, luminosità. Un atteggiamento che porta a una conseguenza: diventiamo sordi, sordi alla parola di Dio".

Miei cari amici, è proprio questo che chiedo al Signore per tutti noi, per la nostra parrocchia: di vivere in

ascolto la nostra fede per essere attenti, e non sordi, a quanto il Signore ci chiede per essere una comunità viva, non solo a parole, ma con i fatti. Allora tutte le proposte, gli incentivi, gli incontri, le celebrazioni, i vari cammini che esistono ci porteranno a costruire l'oggi di Dio... per un futuro fatto solo da ciò che si è seminato: l'amore per Lui e per i fratelli. Non vogliate vedere

quello che ho scritto come la solita predica, ma credetemi, è quanto sento nel cuore e auguro a ognuno di voi di scoprirlo.

Buon cammino a tutti e grazie per quanto di bello e di buono si fa per rendere questa comunità parrocchiale un luogo di incontro con L'Oggi di Dio, per un futuro di speranza per le giovani generazioni.

Don Fiorenzo

Essere luce, sale e lievito attraverso la carità

Ascoltavo recentemente in televisione una adolescente, diciotto anni, felice di essere cresciuta in famiglia. Una realtà desiderabile. Dopo il racconto della sua giornata, con gioie e difficoltà la ragazza conclude: "e tutto è un caos, una giornata senza ordine, senza un modello di vita da seguire". Ognuno di noi ha la propria personalità, quindi ha bisogno di un modello di vita personale. Nell'età adulta non possiamo più seguire il modello di vita dell'infanzia. Quella era un'altra età e ognuno ha la propria misura.

San Paolo nella prima lettera ai Corinzi (1Cor 12, 31s) ci presenta il modello di vita; secondo il quale la nostra vita può diventare ogni giorno straordinaria: la carità. La carità è la disposizione dell'animo ad amare e aiutare il prossimo, indipendentemente dai suoi meriti e senza pretendere nulla in cambio secondo il modello di Cristo.

Ecco il migliore motivo per svegliarci al mattino con grande entusiasmo, svolgere e concludere la giornata per amore. Per vivere la ca-



rità non ci vuole il cammino di una vita. Basta desiderarlo e prendere una decisione. Vivere la carità come modello di vita. Alzarsi per fare il bene nel nome di Cristo. Generalmente ci sono due modelli di vita che la persona segue. Un primo modello è quello senza Cristo. La vita può andare avanti, ma nella ricerca profonda della felicità ci si rende conto che manca qualcosa di importante. Un secondo modello è quello con Cristo, quello della vita cristiana. Un cammino con la Chiesa, cioè con Cristo qui sulla terra, dove il cristiano incontra Dio che gli dà gioia.

E dopo un certo tempo qualcuno non si sente realizzato, sembra che gli sforzi siano stati inutili, e quindi o si compiace del suo stato di vita o abbandona la vita cristiana. Se Cristo è la soluzione per una vita felice, qualcosa mi manca: la carità. "La carità è magnanima, benevola [...] non si vanta [...] non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse [...] non tiene conto del male ricevuto [...] Tutto scusa, tutto crede, tutto

spera, tutto sopporta". Tutto è possibile, sì, se viviamo giorno per giorno la carità, se la desideriamo come modello di vita seguendo Cristo Signore.

Ci auguriamo di prendere una decisione efficace e sicura per la nostra vita: compiere ogni gesto, ogni giorno nella carità del prossimo per amore di lui e di Dio.

Don Mario

"Uccidersi d'amore ma per chi?" La vocazione sacerdotale e i giovani



Quando Max Pezzali scriveva "Come mai" nel '93 non pensava che una frase della sua canzone potesse essere accostata a un invito vocazionale. La chiamata non è proprio un uccidersi, ma un consumarsi totalmente in una storia di Amore, di quelle che ti fanno spezzare il fiato e non dormire la notte.

La più alta aspirazione di un giovane è l'eroismo, quando ci si consacra a una causa, non conosce ostacoli e le difficoltà stimolano ancora di più. Questo sentimento è il presupposto di ogni grande opera, anche se negli ultimi tempi sembra che i giovani più che a eroici ideali siano portati a sprofondarsi sul divano davanti alla PlayStation o a ipnotizzarsi davanti

allo Smartphone. Ci sono tanti ideali per i quali i giovani sono disposti a spendere energie: idee politiche, attenzioni ecologiche, interessi sportivi; ma più nobili e significativi sono quegli ideali che, liberandosi dall'egoistico interesse di bastare a se stessi, li spingono verso gli altri e gli ultimi.

Tutta la vita di Gesù è modello: il suo morire sulla croce, obbedendo fino alla fine al mandato del Padre; la sua instancabile passione per gli uomini che lo ha spinto a peregrinare per Israele guarendo e sanando. L'esempio di Gesù non è solo da contemplare, è lui stesso che ci chiama a seguirLo e a imitarLo. Nella sua esistenza terrena il Signore invitava alla Sua sequela, davanti a una tale proposta Gesù lascia liberi e apre la possibilità al rifiuto come vediamo nel Giovane ricco, che è sincero quando chiede al Signore come fare per avere la vita eterna. Gesù osa chiedere di lasciare tutto per trovare il Tutto. Lo

sguardo entusiasta del giovane si spegne, perché non ha il coraggio di osare per Dio. Quante volte anche noi commettiamo lo stesso terribile errore! Abbiamo paura di lasciare il poco di cui siamo certi per conquistare il Tutto!

Ciascuno attratto da Cristo porta nel cuore quella chiamata a seguirlo. Oggi, pressati da tanti inviti e distrazioni, la chiamata del Signore risulta soffocata da altri richiami e ideali. La vocazione non è questione di scelta, ma di gioiosa scoperta che il Signore ci ha amati da sempre e ci ama ogni giorno.

Bisogna stimolare la fede, frequentare Gesù come si frequentano gli amici. Senza Amore non si può vivere. "È Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa; è Lui la bellezza che vi attrae; è Lui

che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. È Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna."

Emozionati dalle parole di San Giovanni Paolo II, preghiamo Dio perché ravvivi nei giovani e nella nostra comunità cristiana il coraggio, la fiducia e lo slancio nell'annunciare e testimoniare il Vangelo. Gli insuccessi e le difficoltà non ci inducano allo scoraggiamento: a noi spetta gettare le reti con fede, il Signore farà il resto.

Stefano

Testimonianza di una vocazione

Siamo Erik e Maria, abitiamo a Lonsone e siamo sposati da 15 anni.

Quando ci siamo sposati desideravamo tre figli, invece non è arrivato nemmeno un figlio. Abbiamo fatto diversi esami medici per capire se c'erano delle incompatibilità ma tutto risultava a posto, dovevamo solo avere pazienza. Però i figli non arrivavano. Per noi e per la nostra coppia è stato un momento difficile. I nostri amici che stavano per diventare genitori facevano fatica a condividere con noi la loro gioia, sapendo della nostra sofferenza, ma ad un certo punto abbiamo detto basta!

Eravamo al mare a Senigallia e una mattina siamo andati al Santuario di Loreto. Nella casa della Madonna, Maria le ha detto: "Madre, tu che conosci il mio cuore e sei Donna come me, aiutami. Non voglio più soffrire. Va bene, se il Signore ha un altro progetto per noi, accetto tutto, ma dammi la grazia di ritornare ad essere serena e felice. Voglio un matrimonio felice." La Madonna ci ha fatto la grazia. Non ci siamo accorti subito, ma dopo 2-3 mesi abbiamo notato che Maria gioiva ogni volta che vedeva un bimbo o una mamma in attesa di un figlio. Nell'attesa e speranza che co-



munque i figli sarebbero arrivati, abbiamo deciso di aprire la nostra casa come luogo di accoglienza per bisognosi di essere ascoltati e in cerca di amicizia e

fratellanza. La modalità della "famiglia che accoglie", l'abbiamo conosciuta con i Padrini di Erik e ci piaceva questo modo di vivere la famiglia, di essere aperti agli altri. Così abbiamo detto al Signore di usare la nostra piccola famiglia per le persone bisognose.

La prima persona che abbiamo accolto era il nostro caro amico Padre Eugenio che era un Missionario Comboniano. Purtroppo ci ha lasciati qualche anno fa. Padre Eugenio veniva in estate per riposarsi dalle fatiche della missione e "per sentirsi in famiglia" come diceva lui stesso. Di solito ci chiedeva di poter stare una settimana, ma quasi sempre andava via dopo 15 o venti giorni.

Una sera, don Carmelo, che era il nostro Parroco, ci ha fatto conoscere un giovane uomo che aveva problemi di alcol e droga. Abbiamo iniziato una bella amicizia con lui e veniva spesso a casa nostra. Con la grazia di Dio, con il sostegno di Don Carmelo e il gruppo giovani di Solduno si è convertito ritrovando la

fedele. Purtroppo dopo un anno è morto perché consumato dalla droga, ma siamo felici perché abbiamo la certezza che ora è con il Signore.

Qualche anno fa abbiamo conosciuto un ragazzo Svizzero Tedesco a Lourdes. Poche settimane dopo il nostro incontro è entrato in seminario. Qualche mese dopo ci ha chiesto di poter passare qualche giorno a casa nostra per riposare dagli studi. Gli abbiamo detto di sì e ora viene tutti gli anni a passare qualche giorno da noi. Non ha più i genitori e lui dice di aver trovato in noi dei fratelli con cui condividere la fede. Quest'anno verrà ordinato sacerdote a Lourdes e avremo la gioia di poter festeggiare con lui.

Intanto però i figli non arrivavano. Così abbiamo iniziato ad essere attivi nella Chiesa. Ci siamo messi a disposizione per ospitare i cresimandi, teniamo gli incontri di preparazione al matrimonio con i fidanzati e da diversi anni siamo membri della Pastorale Familiare Diocesana. Ci piace metterci al servizio delle famiglie, anche perché ogni volta che prepariamo un incontro siamo confrontati noi stessi con le tematiche. Tanti ci chiedono se abbiamo mai pensato all'adozione. Sì, ci abbiamo riflettuto tanto, ma negli anni abbiamo conosciuto un altro modo di essere fecondi e questo ci rende tanto felici... Ci piace chiamare la nostra casa "Porto di mare" dove Gesù è il "Faro". Faro perché è Lui che ci manda le persone con cui condividiamo semplicemente le gioie e le fatiche. Ci sono persone che arrivano, altre partono.

C'è chi si ferma una volta e poi non torna più, c'è chi periodicamente torna al porto, si ferma qualche giorno e poi riparte.

Il bello è questo, accogliere chi arriva e non pretendere da chi riparte che ritorni. Il Signore ci ha donato tanti nipoti, nipoti acquisiti e fi-

gliocci. In totale sono una ventina. Il più grande ha 21 anni e il più piccolo 6 mesi. Volevamo tre figli, ora ne abbiamo sei volte tanto.

Ringraziamo Dio per tutti questi doni e per il nostro matrimonio così bello e felice.

Erik e Maria

Anziani, Giovani e Fede

Tempo fa, in parrocchia ci si chiedeva come fare per trasmettere ai giovani i valori della fede. Sapendolo, tutti i problemi di questo meraviglioso ma tribolato mondo si risolverebbero in un batter di ciglia. In ogni modo, una premessa va fatta dicendo che trasmettere la fede non è possibile. La si può aiutare, testimoniare, incrementare ma rimane pur sempre un fatto che se uno proprio non ce l'ha mica se la può comprare su Amazon.

Ricordo don Mino che alla domanda "Credi tu?" rispondeva "Certo che credo, ma tu, Signore, aumenta la mia fede." Ecco, l'essenza è questa: la sorgente della fede è il Signore. Significa questo che a Lui tutto demandiamo e noi ce ne stiamo in panciulle ad aspettare che la fede dal cielo cada sulla capoccia dei nostri giovani? Penso proprio che no. Il minimo che dobbiamo fare - tanta o poca fede che ognuno di noi abbia nell'anima - è cercare di aiutare i giovani almeno a vivere secondo i valori della fede. Poi, sia chiaro, per quanto si possa fare, ognuno cresce per conto suo e non son pochi i genitori delusi che si dicono "Con tutto quello che ho detto e fatto

per tirarlo su bene, guarda tu che risultato." Ma così va la vita e non disperiamoci se la pianta cresce storta. Ricordiamoci che i disegni di Dio non sono i nostri disegni e che, per quanto ne sappiamo, nei suoi progetti sta scritto che la pianta si raddrizzerà e diverrà assolutamente magnifica. Bene, d'accordo che la fede non è un qualcosa di trasmissibile magari a mezzo posta, cosa possiamo fare perché i giovani almeno si interrogino sulla bellezza della vita vissuta secondo i valori della fede? La mia risposta è: parlare poco e fare molto. Lunghi discorsi, paternali, chilometriche letture, tutto questo rischia di lasciare il tempo che trova. Al limite, una sola cosa direi "Guarda che la vita è bella ma è anche faticosa, triste, tribolata. Quando sei in una di queste fasi, cerca un appiglio di cui ti puoi fidare e chiediti se affidarti al mistero di un disegno che non conosci ma che mai sarà contro di te può esserti di consolazione."

Una volta un caro amico sacerdote mi ha regalato una piccola sedia a dondolo incollata su di un assetto su cui stava scritto "la vita migliore non è quella più comoda ma quella al



servizio degli altri "Penso che aiutare i giovani a vivere secondo i valori della fede possa tradursi in quel principio; principio che, tra le righe, ritrovo in un passaggio della lettera ai Romani "Il regno di Dio non è questione di cibo o di bevande, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: chi servirà Cristo in queste cose è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini." Cosa si vuole di più come programma di vita? Peccato però che, come scrissi, si dovrebbe parlare poco ma fare molto. E qui possono cascare asini, muli e somarelli. Quella piccola sedia a dondolo ce l'ho davanti al naso da almeno 40 anni e il bilancio del mio mettermi al servizio degli altri in silenzio, con amore, assiduità e costanza è ben

miserabile. L'hanno notato i giovani? Certo che l'hanno notato perché, come dicevano i maestri di un tempo, un esempio val più di cento parole. Uno lo sa cosa dovrebbe fare, ma poi subentra la stanchezza, il comodismo, il non star bene, la paura dell'ingratitude. Decine sono le autogiustificazioni per starsene seduti in veranda a guardare il panorama.

Di contro, basterebbe ben poco per essere compiutamente al servizio degli altri: un sorriso, una parola, un gesto, un'attenzione, un suggerimento, un aiuto concreto dato secondo le proprie possibilità. Ma tutto questo sempre; non ogni tanto a seconda della luna che ci ritroviamo. Ci riuscissimo, i giovani che ci guardano - eccome ci guardano - vedrebbero cosa significa vivere secondo i valori della fede e si accorgerebbero di quanto meraviglioso possa essere. E, di conseguenza, capirebbero e imparerrebbero il valore dell'affidarsi, dell'aver fede. Poi ci penserà il Signore ad aumentarla.

Pierenrico

Panama: esperienze dalla GMG

Dal 20 al 28 gennaio si è svolta la Giornata mondiale della gioventù a Panama a cui hanno partecipato circa mezzo milione di giovani provenienti da tutte le parti del mondo. Noi tre abbiamo partecipato a quest'incredibile esperienza accompagnati da un gruppo della diocesi di Lugano e dagli svizzero-romandi e svizzero-tedeschi; ecco qui di segui-

to il nostro diario di viaggio.

Lunedì 21 gennaio eravamo tutti in viaggio. A causa di un guasto tecnico rilevato sull'aereo che domenica 20 gennaio avrebbe dovuto portarci da Francoforte a Panama, siamo stati dirottati su Buenos Aires. Il viaggio si è allungato di una giornata intera, permettendoci di sorvolare la foresta amazzonica. La

settimana è iniziata con un imprevisto che, sebbene ci abbia messo alla prova, ha permesso al nostro gruppo di ticinesi e a quello romando di avvicinarsi. I canti e le chiacchiere in aeroporto e la meravigliosa vista che ci ha accompagnati dall'Argentina a Panama ci hanno permesso di giungere a destinazione con il cuore colmo di gioia e pronto ad accogliere l'esperienza che ci attendeva.

Una volta arrivati, siamo stati accolti dal gruppo svizzero che ci aveva preceduto di una settimana. Di quella sera abbiamo solo i ricordi di una squisita dormita.

Martedì 22 gennaio ci siamo svegliati al Collegio Europeo, abbiamo ricevuto tutte le informazioni riguardanti la settimana. Completate le procedure per essere riconosciuti come pellegrini ci siamo diretti al primo ritrovo della GMG 2019: la cerimonia di apertura e la Santa Messa al Campo Santa Maria La Antigua. Le emozioni evocate dalla lunga camminata sotto la skyline di Panama City e la miriade di giovani accompagnati dai propri drappi nazionali sono state impagabili. La giornata si è conclusa molto bene e ci ha permesso di entrare a contatto con l'accoglienza locale.

Mercoledì 23 gennaio ci siamo diretti con il gruppo degli svizzeri romandi alla catechesi in francese e incamminati verso il luogo dove abbiamo preso parte alla messa. Dato che avevamo il pomeriggio libero, in un gruppetto di quattro ticinesi abbiamo visitato il canale di



Panama, assistendo al passaggio di navi da crociera e di merci e visitando il museo. Al termine siamo tornati verso la città e abbiamo assistito al meraviglioso spettacolo del tramonto sulla foresta pluviale. Arrivati in città siamo andati alla ricerca della cena e dopo essercela gustata abbiamo terminato la giornata ascoltando un concerto in città.

Giovedì 24 gennaio a causa del problema linguistico abbiamo chiesto di poter partecipare alla catechesi in lingua italiana. Così dopo la colazione tutto il gruppo di ticinesi si è diretto a casa Italia dove ha avuto luogo la catechesi e la messa. Anche quel giorno avevamo un po' di tempo libero e così siamo andati a visitare la bellissima città vecchia di Panama. Poi in tutta fretta siamo andati al parco Santa Maria La Antigua dove ha avuto luogo la cerimonia di benvenuto a Papa Francesco. Per noi svizzeri ma specialmente per noi ticinesi il momento della cerimonia è stato indimenticabile; infatti 5 giovani rappresentanti dei diversi Continenti hanno salutato e portato un messaggio al Papa e il

rappresentante dell'Europa è stato un giovane ticinese di Faido, Dennis Pellegrini, nonché nostro compagno di viaggio! È stato un momento di onore e privilegio vedere il piccolo Ticino rappresentare la grande Europa! Finita la cerimonia ci siamo recati in un altro parco dove abbiamo cenato e ascoltato vari concerti di band provenienti da tutta la terra.

Venerdì 25 gennaio ci siamo recati nuovamente a casa Italia dove nell'arco della mattinata sono state celebrate le confessioni e la messa. Al parco Santa Maria La Antigua abbiamo assistito alla via crucis. Siamo arrivati in anticipo per prendere un posto tranquillo. Durante l'attesa un ragazzo polacco, vedendoci giocare a carte, si è avvicinato e ha chiesto se volevamo imparare un nuovo gioco. Così parlando un po' in inglese e cercando di capire le complicate regole del gioco abbiamo passato il pomeriggio a giocare e a ridere. L'inizio della via crucis è stato un bellissimo momento, poiché a ogni stazione le riflessioni proposte erano collegate ai temi cari a noi giovani. Dopo la via Crucis siamo andati a mangiare nel parco del giorno prima e abbiamo assistito ad altri concerti tra cui quello dei The Sun. Dopo aver passato una serata di ballo e divertimento siamo tornati al Collegio per preparare i bagagli.

Sabato 26 gennaio è stata una giornata particolare. Ultimati i preparativi abbiamo lasciato i bagagli, da recuperare il giorno dopo, e ci siamo diretti al Campo San Giovanni Paolo II per la veglia con tutti i pellegrini. Abbiamo atteso l'arrivo



di Papa Francesco e assistito a una delle più vaste manifestazioni di fede. L'atmosfera di oltre 700mila giovani che pregano e ascoltano le parole del Santo Padre è paragonabile all'euforia che si prova a essere parte di un'immensa tifoseria e al contempo una serenità che solo le esperienze più vive e coinvolgenti possono fornirci. Al termine della Veglia eravamo tutti commossi ed emozionati. Alle 21, quando il momento di preghiera si è concluso ci siamo diretti qualche settore indietro per raggiungere i nostri compagni di viaggio e ci siamo accampati.

Domenica 27 gennaio siamo stati svegliati dal boato degli altoparlanti che annunciava l'inizio della Santa Messa. Nonostante il risveglio, è stato un bellissimo modo per concludere la GMG di Panama. Finita la Messa e ancora pregni dalle intense emozioni ci siamo diretti in aeroporto, camminando per una decina di chilometri sulle autostrade che vi conducono. Abbiamo così salutato Panama: stanchi, ma felici, portando con noi non solo un bagaglio di indumenti logori, ma anche un carico di sorrisi e condivisioni.

Chiara, Nicolò e Sofia

La chiesa di San Sebastiano

Non è facile reperire documenti storici sulla chiesa di San Sebastiano. Ricordiamo i 300 anni del restauro del 1719 che confermava e abbelliva lo stile barocco, adottato con il restauro del 1643. La prima notizia di questo oratorio data però del 1595. Si trattava di una cappella più piccola, eretta con i contributi della popolazione di Breganzona.

Il restauro del 1960/61 cancellò i segni del barocco, conservando le pregiate tele del Petrini con San Sebastiano e San Rocco, Santa Lucia e Santa Apollonia ai lati e Sant'Antonio sopra. La costruzione, gli ampliamenti e i restauri non sono estranei alla consacrazione della chiesa di San Quirico di Biogno, da parte del vescovo di Como, che la eresse a parrocchia di Biogno-Breganzona nel 1773, dopo oltre due secoli di lotta per staccare le chiese locali dal dominio della collegiata di San Lorenzo a Lugano. Gli ampliamenti e i restauri tendono forse a farne una chiesa di parrocchia, dato che con Biogno c'era sempre stata un po' di ruggine.

Qualche notizia sulla chiesa di San Sebastiano la troviamo negli scritti

di Vincenzo Pirovano (di Breganzona, ma residente nel canton Argovia) nei Bollettini parrocchiali, in cui traccia la storia della chiesa parrocchiale di Biogno. Scritti citati anche da don Valerio Crivelli nella storia dei 500 anni della chiesa di Biogno e da Nicola Pfund nel libro su Breganzona. San Sebastiano – scrive il Pirovano – “Ha sempre costituito l'orgoglio della Comunità Patriziale di Breganzona. Anticamente vi si tenevano le assemblee, si tiravano a sorte i coscritti, dopo i segni regolamentari dati con la campanella. I patrizi nominavano e stipendiavano con il reddito della masseria di Pradello un cappellano che dicesse la Messa domenicale “al levar del sole”. Sempre il Pirovano dice che San Sebastiano fu consacrata nel 1719 (appunto 300 anni fa), ma che una cappella esisteva già nel 1643, grazie all'ampliamento di quella eretta nel 1595, in quello che era un tempo un promontorio che sporgeva sopra l'impervia Vallenggia (oggi via dei Bonoli).

Questa cappella (in seguito oratorio) non appartenne mai alla diocesi, né alla Pieve di Lugano e neppure



alla Parrocchia di Biogno Breganzona, ma sempre alle "vecchie famiglie di Breganzona", come traspare dal documento redatto dalla famiglia Adamina che aveva finanziato i lavori del 1643, lasciando loro la gestione e i proventi della masseria di Pradello, che dovevano servire alla manutenzione dell'oratorio. Questo è l'atto costitutivo dell'attuale associazione (detta impropriamente "Patriziato") che si occupa tutt'ora della chiesa di San Sebastiano. Della famiglia Adamina esiste uno stucco con lo stemma (una torre) nella cappella sul lato destro...

Per terminare (scusandomi per qualche imprecisione e magari qualche errore, facili in queste ricerche storiche) due curiosità. È ve-

ro quanto dice Pirovano a proposito delle assemblee in chiesa. Nei verbali dei patrizi, si legge anche che le sedute (probabilmente del consiglio o di chi non era lontano con l'emigrazione stagionale) "si tenevano sul tavolino di sasso accanto alla chiesa, salvo in caso di cattivo tempo". (Targa sullo stabile che ospita il Piazzetta) O ancora: San Rocco, che è spesso accomunato a San Sebastiano, figurava ancora nella cappelletta all'incrocio tra via Bonoli e via Adamina, demolita da un camion e sostituita con l'attuale statua, cappella eretta nel 1835 in ringraziamento per la protezione contro l'epidemia di colera che aveva colpito la regione.

Ignazio Bonoli

Riflessioni sul tema: "Comunità in servizio"

Il termine "servizio" richiama alla mente 2 immagini: la donna di servizio (la serva) e il servizio militare. Ambedue immagini piuttosto negative. La serva è l'emblema del maltrattamento (Cenerentola non è una invenzione), ed essere trattati come il figlio della serva (spesso frutto di abuso da parte del padrone) ha un significato chiaro per tutti! Ma le stesse parole evocano anche idee opposte. La donna è anche colei che con gioia si fa serva del suo piccino, al limite quasi schiava dei suoi bisogni: esempio perfetto di servizio! E figlio della serva è, letteralmente, Gesù, figlio di Maria che ha detto sono la serva del Signore! Quanto al servizio militare, certamente comporta aspetti negativi,

come l'obbligo, la subordinazione e l'accettazione della violenza. Non dimentichiamo che i Gesuiti l'hanno preso a modello della propria compagnia dei servi di Gesù a servizio della Chiesa! Il servizio vale nei limiti in cui è volontario (o accettato) e prestato a scopo degno.

Richiama anche 2 testi importanti. Il primo stava nel piccolo catechismo con cui siamo cresciuti e recitava: "Dio ci ha creati per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita e goderlo poi eternamente in Paradiso". Quindi servi ma per amore di qualcuno che abbiamo conosciuto meritevole di servizio. Il secondo sta in Gv 15,15: "Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chia-

mati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi". Più che amici, perché diventati figli di Dio gli siamo anche fratelli! Potremmo riassumere con la formula servire per amore e nella verità Dio con e nei fratelli. Ma cosa significa servire? Significa mettersi a disposizione per realizzare un progetto altrui (che noi facciamo nostro), seguire la volontà di un altro (che noi facciamo nostra). Ce lo insegna Cristo: Lc 22,42 "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". Mt 6,10 "sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra". Quindi prima conoscere quello che Dio vuole da noi (la fede) e poi cercare di metterla in pratica (la carità). Servizio alla verità e servizio all'amore, che in Dio sono tutt'uno. E questo servizio ha tre aspetti. Il primo è universale, riguarda il progetto originale che Dio aveva per l'umanità, il compito affidatole nella creazione. Il secondo è collettivo: cosa vuole il Signore da noi come Chiesa, come comunità, oggi? Il terzo è personale: cosa vuole il Signore da me, qui e ora? Ci chiede le stesse cose fondamentali che chiedeva ai suoi apostoli e discepoli, altrettanto certamente ci chiede di leggere i segni del tempo, che sono ben diversi da quelli di allora: e qui le cose si fanno difficili! Abbiamo più che mai bisogno dello Spirito Santo che ci illumini!

E ora un pensierino sul piccolo servizio che presto alla comunità curando il presepio natalizio. In tutti questi anni ho cercato di trasforma-

re il presepio da esercizio artigianale di devozione a testimonianza di fede, non so con quanto successo. Credo che ora, nel contesto di cui sopra, sia arrivato il momento di far un passo avanti più esplicito. Tradizionalmente ci mettiamo davanti al presepio come fossimo i pastori che udito l'annuncio vanno alla stalla a contemplare il bambino che sarà il Salvatore. È una finzione! La nostra prospettiva deve essere necessariamente tutt'altra! Noi non viviamo come loro nella attesa speranzosa della salvezza messianica. Noi siamo già salvati, la salvezza è qui con noi, viviamo nella luce della risurrezione pasquale! Noi dovremmo guardare alla mangiatoia di Betlemme con altri occhi! E poi, il Figlio si è fatto carne per la nostra salvezza a Nazareth (infatti sulla croce sta scritto Gesù nazareno, non betlemita), è il Galileo, non il Giudeo. Rimettiamo un po' le cose al loro posto.

Il presepio che avevo in mente contiene solo 4 elementi simbolici allineati uno dietro l'altro: la mangiatoia-culla, la mensa del Cenacolo, la croce e il sepolcro vuoto. Dal sepolcro aperto esce un forte raggio di luce che illumina la croce, la mensa e la culla dando loro (retrospettivamente) un senso. Credo che anche questo sarebbe un servizio alla verità.

Guido Cotti



Il Consiglio parrocchiale informa

Sala parrocchiale / Multi sala centro parrocchiale

Volunta, ideata, progettata ma mai ultimata, la sala teatrale del Centro Parrocchiale di Biogno-Breganzona sta sempre più prendendo forma. Sono infatti mesi che la stessa è "abitata" da artigiani e imprese edili, il cui lavoro consentirà alla nostra Parrocchia, presumibilmente a far data dal 01.05.2019, di beneficiare di un centro di aggregazione socio-culturale annesso alla Chiesa, fino ad oggi mai sfruttato compiutamente. Oltre a migliorare la pianificazione e l'organizzazione delle attività parrocchiali, il nuovo spazio multisala sarà messo a disposizione, previa compatibilità con le attività ecclesastiche, della popolazione e delle associazioni locali che ne chiederanno l'utilizzo.



Per volontà del Consiglio Parrocchiale, il progetto non si è dunque limitato alla sola finalizzazione di una sala teatrale utile ad ospitare convegni, serate cinematografiche, di studio, di preghiera comunitaria, concerti di musica classica, saggi di danza e quant'altro all'occasione, bensì si è posto il duplice obiettivo di aumentare la

capacità ricettiva di gruppi di persone in seno alle attività parrocchiali come pure di quelle laiche, creando nuovi spazi di svariate e mutabili dimensioni e nel contempo di aumentare l'indice di autofinanziamento del Centro parrocchiale.



Sotto l'"albero pasquale", troveremo dunque questo prezioso dono e strumento conviviale di cui la Parrocchia si è dotata. Per quanto riguarda l'inaugurazione non è stata ancora identificata una data precisa, ma sicuramente questa cadrà nel paniere delle svariate manifestazioni di gioia previste per i festeggiamenti dell'anniversario del 10° anno di vita del nostro "nuovo" Centro Parrocchiale.

Il Consiglio Parrocchiale

Vi ricordiamo l'Assemblea Parrocchiale dell'8 aprile alle ore 20.15 nella sala del Centro Parrocchiale.

MARZO 2019

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	ENERDI'	SABATO	DOMENICA
				01 I venerdì del mese ADORAZIONE 09.00-09.30	02 17.30 S.Messa festiva	03 S.Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00
04	05	06 LE CENERI 15.00-17.00 Confessioni 17.30 S. Messa imposizione ceneri 20.00 S. Messa imposizione ceneri	07 20.30 ADORAZIONE per le vocazioni a Muzzano	08 14.30 Via Crucis S.Messa	09 17.30 S.Messa festiva	10 I QUARESIMA S.Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00
11	12	13 20.30 Lectio divina "il libro dei Salmi" (C. Baggi)	14 8.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	15 14.30 Via Crucis S.Messa	16 17.30 S.Messa festiva	17 II QUARESIMA <i>Festa titolare Chiesa della</i> <i>Trasfigurazione e ricordo</i> <i>della dedicazione</i> 10.00 S.Messa (solenne - aperitivo) (non c'è 09.00) 18.00 S. Messa
18 17.30 S.Messa festiva	19 SAN GIUSEPPE S.Messe 10.00 (non ci sono alle ore 09.00 -18.00)	20 20.30 Lectio divina "il libro dei Salmi" (C. Baggi)	21 8.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	22 14.30 Via Crucis S.Messa	23 17.30 S.Messa festiva	24 III QUARESIMA S.Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00
25	26 18.30 La scuola della fede (don Manzi)	27 20.30 Lectio divina "il libro dei Salmi" (C. Baggi)	28 8.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	29 14.30 Via Crucis S.Messa	30 14.30 incontro con Paolo Curtaz 17.30 S.Messa festiva	31 IV QUARESIMA S.Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00

APRILE 2019

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
01	02 18.30 La scuola della fede (don Manzi)	03 20.30 Lectio divina "il libro dei Salmi" (C. Baggi)	04 8.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	05 I venerdì del mese 14.30 Via Crucis S.Messa 18.30 Cena Povera	06 17.30 S.Messa festiva	07 V QUARESIMA S.Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00
08	09 18.30 La scuola della fede (don Manzi)	10 17.30 Pasqua ragazzi 20.30 Lectio divina "il libro dei Salmi" (C. Baggi)	11 8.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 ADORAZIONE per le voc. a Muzzano 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	12 14.30 Via Crucis S.Messa	13 17.30 S.Messa festiva	14 LE PALME S.Messe: 10.00 (no alle ore 9.00) Benedizione ulivi e S.Messa con Prof. di fede V el. 18.00 S. Messa
15 20.00 confessioni adulti	16	17	18 GIOVEDI' SANTO 08.30 Lit. delle lodi 20.00 S.Messa in coena domini e lavanda dei piedi ad alcuni bambini di IV elementare Adorazione fino 22.00	19 VENERDI' SANTO INIZIO VACANZE 8.30 Lit. delle lodi 09.00-11.30 confessioni 15.00 Memoria della passione di N.S. Gesù Cristo Biogno 16.00-17.00 Confessioni	20 SABATO SANTO 08.30 Lit. delle lodi Confessioni: 09.30-11.30 15.00-18.00 21.00 VEGLIA PASQUALE	21 PASQUA S.Messe 09.00- Biogno 10.30 Trasfigurazione 18.00 San Sebastiano
22 LUNEDI' DELL' ANGELO 10.00 unica S. Messa a S. Quirico	23	24	25 TRIDUO DELLA MISERICORDIA 15.00 Adorazione e Rosario della Misericordia	26 TRIDUO DELLA MISERICORDIA 15.00 Adorazione e Rosario della Misericordia	27 Memoria liturgica di S. Gianna Beretta Molla TRIDUO DELLA MISERICORDIA 15.00 Adorazione e Rosario della Misericordia 17.30 S. Messa festiva	28 DOMENICA DELLA MISERICORDIA S.Messe orario festivo 09.00-10.30-18.00 15.00 Adorazione e Rosario della Misericordia
29	30					

MAGGIO 2 0 1 9

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
		01 Festa Diocesana ragazzi elementari 20.00 Rosario a San Quirico	02 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 ADORAZIONE per le vocazioni a Muzzano	03 I venerdì del mese ADORAZIONE 09.00-09.30	04 15.00 FESTA DEL PERDONO bambini III elementare 17.30 S.Messa festiva	05 S.Messe orario festivo 09.00-10.30-18.00 alle 10.30 ANNIVERSARI MATRIMONIO Aperitivo
06	07 20.00 Rosario a San Quirico	08 19.30 Rosario e S. Messa di quartiere alla "Fontana" di Biogno	09	10	11 Memoria liturgica S.Leopoldo Mandlic 17.30 S.Messa festiva presentazione ragazzi cresima	12 S.Messe 09.00-10.00-18.00 alle 10.00 PRIME COMUNIONI
13 <i>inizio gita parrocchiale in Croazia-Istria fino al 17.05</i>	14 20.00 Rosario a San Quirico	15	16 Memoria liturgica di San Luigi Orione 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	17	18 17.30 S.Messa festiva	19 S.Messe 09.00-10.00-18.00 alle 10.00 CRESIME
20 20.15 Rosario in Cattedrale- Madonna delle Grazie	21 20.00 Rosario a San Quirico	22 19.30 Rosario e S. Messa di quartiere in via Vergio parco giochi	23 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	24	25 17.30 S.Messa festiva	26 S.Messe orario festivo 09.00-10.30-18.00
27	28 20.00 Rosario a San Quirico	29 ore 17.30 S. Messa festiva	30 ASCENSIONE S. S.Messe 09.00-10.30 (non c'è 18.00)	31 20.00 Chiusura mese maggio-proces-sione dalla cap-pella Madonna del Sasso via dei Panora a S. Quirico)		

GIUGNO 2019

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
03	04	05 17.30 Momento di Festa per i ragazzi del catechismo segue cena condivisa con i genitori e fratelli	06 08.45 Rosario e S. Messa (S. Gianna) 20.30 ADORAZIONE per le vocazioni a Muzzano	07 I venerdì del mese ADORAZIONE 09.00-09.30	08 Gita ragazzi catechismo e famiglie ad Einsiedeln 17.30 S. Messa festiva	02 S. Messe orario festivo 09.00-10.30-18.00 09 PENTECOSTE S. Messe orario festivo 09.00-10.30-18.00
10 Lunedì di Pentecoste 10.00 S. Messa S. Quirico	11	12	13	14 FINE ANNO SCOLASTICO	15 17.30 S. Messa festiva S. Quirico	16 FESTA PATRONALE DI SAN QUIRICO -Festa della comunità e chiusura anno pastorale S. Messe 10.00 Trasfigurazione e processione del Corpus Domini - segue aperitivo (non c'è 09.00) 18.00 S. Sebastiano (Ultima prima dell'estate)
17 Settimana vacanze ragazzi e famiglie a Rona	18	19 17.30 S. Messa festiva Corpus Domini	20 CORPUS DOMINI S. Messe orario festivo 09.00-10.30 (senza processione)	21	22 17.30 S. Messa festiva	23 S. Messe orario festivo 09.00-10.30
24	25	26	27	28 17.30 S. Messa festiva Ss Pietro e Paolo	29 SS Pietro e Paolo 10.00 S. Messa S. Quirico 17.30 S. Messa festiva domenicale	30 S. Messe orario festivo 09.00-10.30

Orario Sante Messe, Celebrazioni liturgiche

Sabato e vigilia di feste Ore 17.30 Chiesa Trasfigurazione del Signore

Domenica e giorni festivi Ore 9.00 Chiesa di San Quirico

Ore 10.30 Chiesa Trasfigurazione del Signore

Ore 18.00 Oratorio di San Sebastiano

Messe feriali

lunedì, martedì

mercoledì e venerdì

Ore 8.30 Chiesa Trasfigurazione del Signore

giovedì

Ore 8.45 Chiesa Trasfigurazione del Signore
Rosario e S. Messa (preghiera per la famiglia,
per la vita e gli ammalati, gruppo S. Gianna)

Confessioni

Chiesa Trasfigurazione del Signore

sabato dalle ore 16.30 alle ore 17.30

Adorazione eucaristica

Chiesa Trasfigurazione del Signore

primo venerdì di ogni mese

dalle ore 9.00 alle ore 9.30

Chiesa di Muzzano

Adorazione per le vocazioni

alla vita sacerdotale e consacrata

primo giovedì di ogni mese

dalle ore 20.30 alle ore 21.15

N.B.: Durante i mesi invernali, a partire dalla seconda settimana di novembre (dopo la chiusura dell'ottavario per i defunti) e quale misura di risparmio energetico e finanziario, le **S. Messe saranno celebrate tutte nella Chiesa della Trasfigurazione del Signore. Saranno riprese a San Quirico a partire dal Venerdì Santo** con la celebrazione della Passione e morte di nostro Signore Gesù Cristo e a **San Sebastiano** a partire dalla **Domenica di Pasqua**, alle ore 18.00. Per possibili cambiamenti e annullamenti, consultare l'albo parrocchiale e il sito della parrocchia

Segreteria parrocchiale (nel periodo scolastico)

è aperta tutti i **martedì mattina dalle ore 08.30 alle 11.30**, con la presenza di una persona volontaria (Giovanna Monti) che funge da segretaria per la parrocchia e può rispondere a tutte le questioni di carattere organizzativo-pastorale



Vita della parrocchia

A Rona per pregare e stare insieme

Prima di iniziare l'anno pastorale ci siamo recati a Rona, signorilmente accolti da Dora e Armando in quella casa montana che, giustamente, sentono un po' loro. Eravamo più di 50 e ci siamo riuniti per rinsaldare i vincoli di amicizia che ci uniscono e pregare affinché il nuovo anno pastorale ci veda impegnati, ciascuno secondo i propri carismi, per una vita parrocchiale ricca di solidarietà e carità. Don Fiorenzo ha fatto appello al senso di comunità sottolineando l'impegno che ognuno può

e deve mettere per essere luce e sale di vita testimoniando con coerenza la fede in Colui che tutto può.



La Grande Caccia al Tesoro

La nota che ha dato il via alle attività parrocchiali, anche quest'anno sono stati i ragazzi del catechismo.



L'idea di organizzare una Grande Caccia al Tesoro ha permesso di presentare loro il tema pastorale

della parrocchia per l'anno 2018 /19. Essere Luce, Sale, Lievito. Le tre parole hanno così suddiviso la caccia in tre punti dove i ragazzi, divertendosi alla grande, con l'aiuto delle catechiste e dei don, hanno scoperto il vero senso dell'accoglienza per diffondere... luce, dare gusto e fermento al nostro essere di Cristo... Buona Caccia!

Madonna del Rosario

Scendere da S. Quirico alla Trasfigurazione in un bel pomeriggio di sole, pregando il santo rosario, accompagnati da don Fiorenzo, don Mario e don Arioste, con la Madonna che ci segue passo dopo passo; questo provoca riflessioni e sensazioni



riconducibili a un vero "sentirsi a casa", fra amici che - lo sai - vogliono essere comunità con te; una comunità che durante tutta la festa della Madonna del rosario ha ringraziato il Signore per la bellezza del creato e per il dono di esserne parte viva,

lievito, sale e luce. L'anno pastorale inaugurato domenica 14 ottobre porterà anche fatiche e tribolazioni. L'augurio è che anche in quei mo-

menti si riesca ad andare col pensiero al pomeriggio di quella domenica. Maria ci aiuterà a farlo, e ogni affanno diverrà più lieve.

Riflessioni sulla morte

Con l'inizio dell'anno pastorale ha preso avvio la scuola della fede, ciclo di serate organizzate da don Fiorenzo che intendono sensibilizzare i partecipanti su temi di ordine prevalentemente teologico. Le prime 3 serate hanno permesso di riflettere su di un tema che, solitamente, trova poco spazio nelle nostre menti: la morte. Il prof. Guido Cotti ha affrontato l'argomento con franchezza, arguzia e dovizia di

riferimenti storici, culturali e teologici. Il concetto di fondo è che, per noi cristiani, la morte non significa la fine di tutto bensì un passaggio a un'altra vita e alla naturale tristezza che accompagna i pensieri sulla morte possiamo aggiungere una serie di consolazioni sperando - ma, per il cristiano, la speranza è certezza - che la nuova vita si compia nella pienezza della Rivelazione di Cristo.

Natale ragazzi

Il periodo natalizio l'abbiamo vissuto secondo una tradizione ormai consolidata. Il Natale dei ragazzi ci ha permesso di apprezzare una rappresentazione preparata dal prof. Guido Cotti che ha incontrato il vivo interesse dei numerosi spettatori. Per quanto concerne le sante messe, ricordiamo quelle della vigilia, quella del giorno di Natale e quella di Santo Stefano. L'ultimo dell'anno è stato caratterizzato dal canto del Te Deum e dalla preghiera di mezzanotte. L'Epifania - ospiti un centinaio di giovani monacensi in transito da Lugano - ha fatto memoria della manifestazione di Gesù anche

con un bel fuoco acceso sul sagrato della Trasfigurazione. Un grazie particolare a tutti quanti si sono adoperati per condecorare le messe e gli avvenimenti collaterali testimoniando così i legami di amicizia propri della nostra comunità.



Cresima: dono di forza

Per accompagnare i nostri giovani nel cammino di preparazione alla cresima, oltre all'approfondimento specifico sui 7 doni dello Spirito Santo attraverso testi, filmati e discussioni, ci stiamo affidando all'incontro vivo con dei testimoni di Cristo. La fede è un dono che nasce da un incontro e ci è sembrato opportuno portare testimonianze significative della gioia della vita vissuta in stretta amicizia con Gesù.

Abbiamo iniziato il nostro cammino con una trasferta al Monastero del Camelo di San Giuseppe a Locarno, dove le suore carmelitane scalze,



che qui vivono in clausura, ci hanno accolto e hanno risposto con pazienza ai nostri curiosi quesiti. Una di loro ci ha ricordato l'importanza dell'ascolto: "Come ha deciso di diventare suora?" chiedevamo, e la suora ci rispose: "Ah, non ho deciso io, è Lui in verità che mi ha scelto, che mi ha fatto capire la mia strada." Una vita dedicata alla preghiera nel nascondimento potrebbe sembrare poco viva, ma le suore ci hanno mostrato visi luminosi e allegri, senza nascondere che la fatica c'è, ma se vissuta per Gesù ha ben altro significato.

All'OTAF di Sorengo, accompagnati dalla signora Patrizia Berger, abbiamo scoperto non solo una struttura per persone portatrici di handicap, ma un vero luogo di accoglienza che cerca di venire incontro ai bisogni di ogni individuo. Ci siamo sentiti accolti noi per primi dagli ospiti dell'OTAF, che ci hanno invitato, con bellissima semplicità, a cantare con loro nella cappella del centro. Poi alcuni di loro con spontaneità hanno voluto mostrarci con entusiasmo dove passano le loro giornate e alcune loro attività occupazionali. Siamo rientrati a casa grati degli incontri e della rinnovata prospettiva sulla nostra realtà, che diamo sempre un po' troppo per scontata.

Fra Martino Dotta è venuto a trovarci nel salone del centro parrocchiale, rispondendo alle domande dei ragazzi mentre raccontava del suo cammino, dai suoi studi liceali fino alla scelta di farsi frate cappuccino descrivendo poi le sue tante attività come frate. Ci ha presentato il centro Bethlehem, la mensa aperta a tutti, ma proprio tutti! Un servizio che risponde a dei bisogni non considerati dai vari servizi sociali presenti sul nostro terri-



torio proprio perchè non necessita di formalità: chi ha fame venga, non importa chi sia e da dove arrivi, ognuno viene accolto con dignità. E proprio dell'accoglienza dell'altro perchè uomo, senza giudizi, ci ha parlato con entusiasmo Fra Martino. Ai ragazzi ha offerto l'opportunità di andare al centro Bethlehem ad aiutarlo per servire i poveri. Prossimamente andremo a conoscere la realtà del centro Shalom di

Bioggio, poi avremo l'incontro con il Vescovo Valerio prima della cresima. Il nostro augurio è di mostrare ai nostri ragazzi che l'amicizia con Gesù non è fuori moda e che la Cresima è per riconfermarci figli di Dio e chiedere il dono di forza che ci aiuti a crescere, a fare del bene con la nostra vita.

Don Mario e le catechiste

Pellegrinaggio da Santa Gianna

“Se furono beati coloro che vissero nei primi tempi e videro le tracce recenti del Signore, e udirono l'eco della voce degli apostoli, siamo beati anche noi che abbiamo avuto in sorte di vedere il Signore rivelato nei suoi santi. I prodigi della Grazia nel cuore dell'uomo, la sua potenza creativa, le sue risorse inestinguibili, i suoi molteplici effetti, noi li conosciamo come i primi cristiani non poterono conoscerli” (J.H. Newman). Il 15 novembre con un gruppo particolarmente giovane e vivace di pellegrini ci siamo recati a Mesero, paese in cui Santa Gianna ha svolto la sua professione di medico e dove c'è la sua tomba di famiglia. Come mai? È ai piedi dell'altare della nostra chiesa della Trasfigurazione che la sua reliquia è custodita insieme a quelle di S. don Orione e S. Leopoldo Mandic e dove il giovedì mattina secondo il calendario scolastico alle 9 ci ritroviamo da quasi 10 anni a pre-

gare il santo rosario e a celebrare la Santa messa. Mendichiamo per le nostre famiglie, per i malati, per gli anziani e per le mamme in dolce attesa o desiderose di un figlio, per i bimbi tanto desiderati e con qualche difficoltà ad affrontare la vita fin dal loro primo respiro. Chie-



diamo, attraverso l'intercessione dei santi e in particolare di S. Gianna mamma e medico di appena 60 anni fa, la sua semplicità a riconoscere e seguire Gesù oggi. Vogliamo attraversare le nuove sfide che il mondo pone alle nostre famiglie, agli amici

e conoscenti attraverso e dentro anche la compagnia dei santi. Scriviamo sul libro gelosamente custodito le intenzioni rivolte al Padre e che durante la s. messa vengono portate all'altare. "Andare insieme a Mesero è sempre una novità!" dice la Teresa. È vero! Quest'anno con noi sono venute famiglie che hanno ricevuto un regalo speciale da S.

Gianna e addirittura qualcuno ha battezzato lì la propria bambina. Non dimentichiamo che il giovedì dopo la Santa Messa nel salone parrocchiale sotto la chiesa ci ritroviamo per un cappuccino in compagnia. Tutti sono benvenuti!

Consuelo

Rete di Carità

Don Fiorenzo e don Mario ci hanno stimolati a impegnarci come volontari sul fronte della povertà che ci interpella come cristiani e come comunità in una raccolta alimentare che si tiene ogni terza domenica del mese. I ragazzi della Cresima provvedono a prendere in consegna i generi alimentari ridistribuiti poi da due parrocchiani in una collaborazione sinergica con la Parrocchia di Cristo Risorto, la mensa sociale Bethlem gestita da fra Martino Dotta e nei periodi di Avvento e Quaresima con l'Oratorio di Lugano (l'ape del cuore). La Parrocchia di Cristo Risorto, grazie al centro d'ascolto, individua le famiglie in difficoltà alle quali è destinato il cibo raccolto. Ne



beneficiano circa 90 famiglie della fascia urbana. La mensa distribuisce giornalmente circa 70 porzioni di cibo. Le consegne sono avvenute il 17 dicembre e il 23 gennaio alla parrocchia di Cristo Risorto. Un sentito grazie da parte di don Fiorenzo e don Mario.

Sonia & Gian Piero

San Sebastiano

La memoria del santo compatrono della parrocchia è stata celebrata il 20 gennaio in concomitanza dei 300 anni dall'ampliamento dell'oratorio sito al centro del paese. I patrizi di Breganzona hanno sottolineato l'evento invitando a cena gli scout della sezione che porta il nome del

santo e i cittadini di Breganzona. Domenica, nell'oratorio, si è tenuto un concerto di fiati con la famiglia Valsangiaco intercalato da momenti di riflessione sulla storia della sezione e dell'oratorio oltre che da una testimonianza portata da una coppia di sposi.

I Bienvenidos

Dopo un semestre di formazione noi Bienvenidos abbiamo ripreso l'attività. Gli incontri si svolgono una volta al mese e vogliono essere un invito per tutti i giovani della parrocchia. Le serate sono di vario genere e, con la scelta di un tema, viene poi sviluppata l'attività serale. Il gruppo non si ritrova solo per divertirsi ma grazie all'amicizia che si instaura vuole essere un esempio di convivenza per i ragazzi più giovani. L'amicizia, la fede e la collaborazione ci permettono di offrire qualcosa di concreto per i giovani della parrocchia. Il 26 gennaio c'è stato il primo incontro che, con grande gioia e sorpresa, è stato un successone.

La Santa Messa, la cena insieme, la caccia al tesoro per le vie di Bre-ganzona, il riflettere sulla

importanza di essere luce, sale e lievito nelle

nostre vite, ha contribuito a fare gruppo e a trascorrere una serata in compagnia e serenità. Vogliamo invitare i ragazzi dalla seconda media in su, che hanno il piacere di condividere una serata in unità e allegria.



Paola, Sofia G., Sara e Mauro

Candelora e Festa della vita

Il primo sabato di febbraio abbiamo ricordato la presentazione di Gesù al tempio e la candelora, festa della



luce, ripetendoci che Gesù è la luce del mondo e anche noi dobbiamo esserlo per illuminare la vita. I ragazzi del catechismo hanno portato

all'altare il lumino e don Fiorenzo ha consegnato loro una candela da accendere nei momenti difficili. Il

giorno dopo: Festa della vita. Don Fiorenzo ha invitato le famiglie dei battezzati negli ultimi tre anni e nella Trasfigurazione riecheggiavano i voci di una miriade di piccolini. Quel giorno era anche san Biagio ed ecco che, a fine messa, il parroco, don Mario e don Erico Zoppis hanno posto mano alle tradizionali candele incrociate per benedire a uno a uno tutti i presenti affinché il Santo protegga soprattutto la loro gola.

Abbiamo celebrato con gioia e speranza

"Io ti battezzo nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo"

Conte Saverio-Theo di Nicola e Lucia, 22 settembre; **D'Antonio Andreas** di Antonio e Maria Luisa, 23 settembre; **Cassina Elena** di Alessandro e Sarah, 6 ottobre; **Cassina Matteo** di Alessandro e Sarah, 6 ottobre; **Cangemi Liam** di Emanuele e Vivian, 7 ottobre; **Pozzi Maximo-Giorgio** di Patricio Juan Miguel e Marija Stojanova, 20 ottobre; **Bianchi Nicolò-Antonio** di Riccardo e Donatella, 4 novembre; **Sciorilli Borrelli Andrea** di Filippo e Diletta, 10 novembre; **Sciorilli**

Borrelli Jacopo di Filippo e Diletta, 10 novembre; **Napoli Gabriel** di Francesco e Faiza, 11 novembre; **Toti Pietro-Cristoforo** di Gabriel e Laura, 15 dicembre; **Kestenholtz Nathan-Philippe** di Enrico e Gwladis, 16 dicembre.



"Chi crede in me, anche se muore, vivrà!"

Castelnuovo Ettore 24 settembre; **Franco Sebastiano** 3 ottobre; **Giordani Bruno** 12 ottobre; **Soldati Wolfisberg Elvina** 31 ottobre; **Guggisberg Emy** 10 novembre; **Libanore Sandro** 8 novembre; **Cadei Marisa** 17 novembre; **Canonica Eros** 26 novembre; **Somazzi Massimo** 30 novembre; **Provini Crivelli Irma** 4 dicembre; **Righini Liliana** 17 dicembre; **Kleingutti Silvana** 16 dicembre; **Rinza Assunta** 21 di-

cembre; **Cerutti Helga** 21 dicembre; **Celio Attilio** 25 dicembre; **Rossi Angela** 9 gennaio; **Miranda Olga** 20 gennaio; **Imbuto Bruno** 31 gennaio; **Tami Giancarlo** 1 febbraio; **Metzger Max** 5 febbraio.



Informazioni importanti

Come prepararsi ai Sacramenti in Parrocchia

Il battesimo

Prima di prendere delle decisioni con padrini e madrine, i quali devono essere battezzati e cresimati, ma



anche credenti e motivati per svolgere tale ruolo, è importante sentire il parroco.

N:B: I padrini di altre confessioni cristiane che non

accettano il battesimo dei bambini non possono fare da Padrini o Madrine al massimo Testimoni. Almeno uno dei due padrini sia Cattolico. I battesimi possono essere anche comunitari se coincidono con diverse richieste per il medesimo giorno.

I battesimi vengono amministrati nella Chiesa Parrocchiale di S. Quirico a Biogno o nella Chiesa del Centro Parrocchiale della Trasfigurazione a Breganzona (da novembre a Pasqua solo alla Trasfigurazione).

Una volta accordati con il parroco, per la data e l'ora, compilare una richiesta scritta che sarà da spedire per e-mail alla parrocchia.

La celebrazione verrà preceduta da due incontri: uno informativo che sarà tenuto da una coppia di catechisti del gruppo famiglie della parrocchia, e uno formativo proprio

sul sacramento, che verrà proposto dal Parroco o da un altro sacerdote. Le celebrazioni dei battesimi sono possibili nei seguenti giorni e orari:

- al sabato mattina alle 10.30
- al sabato pomeriggio alle 15.00
- alla messa domenicale delle 10.30
- alla domenica alle 15.00

In Avvento e Quaresima non si celebrano battesimi.

Tuttavia dal prossimo anno pastorale (settembre) verrà proposta la celebrazione comunitaria dei battesimi, che saranno amministrati in un unico sabato mattina (il primo sabato del mese) e in una domenica pomeriggio (la terza domenica del mese).

Per la celebrazione durante la santa messa delle ore 10.30 alla domenica verrà discusso di volta in volta caso per caso.

Se nei giorni stabiliti dovesse esserci un evento parrocchiale o extra parrocchiale, che potrebbe impedire l'adempimento di tale proposta, chi richiede il battesimo verrà informato e si troverà una soluzione alternativa.

Per chi viene da fuori parrocchia deve attenersi a questa disposizione, sebbene si consiglia (per quanto possibile) che i battesimi vengano fatti nella parrocchia di residenza.

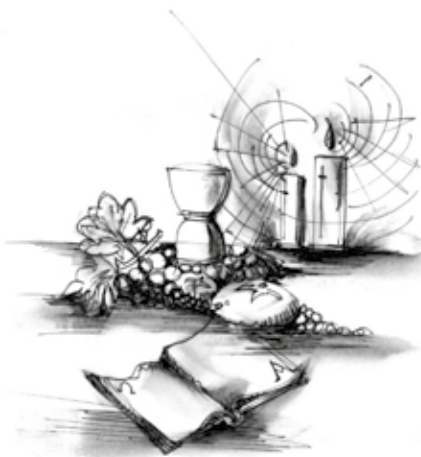
Sacramenti dell'Iniziazione cristiana dopo il battesimo, per i ragazzi in età scolare

Festa del Perdono (sacramento della Riconciliazione o confessione) in terza elementare.

Eucarestia (Prima comunione) in quarta elementare.

Professione di Fede (consegna del Credo) in quinta elementare.

Cresima (Confermazione) in prima media (Il Padrino deve essere Unicamente Cattolico e testimone di Valori umani e Cristiani).



Il matrimonio



La celebrazione del matrimonio deve essere preceduta da un corso obbligatorio di

formazione pre-matrimoniale organizzato dal Vicariato, previa iscrizione effettuata direttamente dal parroco di residenza. Ne seguono, con largo anticipo, la compilazione dei documenti e la preparazione della funzione religiosa con il parro-

co o con il sacerdote celebrante. Per tale sacramento viene raccomandata la sobrietà nel decorare la chiesa, la discrezione nelle riprese fotografiche e la scelta di musiche e canti adatti alla celebrazione. Non è permesso l'uso di riso sul sagrato: può essere sostituito con elementi facilmente rimovibili. Come è tradizione, è possibile usufruire del portico della chiesa di S. Quirico per un eventuale aperitivo, come è altresì possibile il noleggino del salone parrocchiale, per i matrimoni celebrati in parrocchia. Di regola viene celebrato un solo matrimonio per giorno.

Il post matrimonio

Alle coppie di sposi domiciliate nella nostra parrocchia, viene proposto, in segno di unità, un

coinvolgimento con le varie attività e iniziative, a continuazione di una formazione umana e cristiana.

L'Unzione degli infermi

Chiamato in passato "Estrema unzione", tale sacramento oggi assume il suo pieno significato in quanto non viene amministrato a chi ormai si trova nel passaggio dalla vita alla morte ed è in uno stato di incoscienza, (non per questo si rifiuta a chi lo richiede in stato comatoso/incoscienza). Di regola viene impartito con il suo dono di grazia particolare a quelle persone che sono affette da malattie o in procinto di essere sottoposte ad un intervento chirurgico grave. Può anche essere celebrato comunitariamente: per questo nella nostra parrocchia viene amministrato esclusivamente a persone anziane o

a coloro che sono soggetti ad handicap fisico o psichico, l'11 febbraio, in occasione della memoria della B.V. di Lourdes e giornata dedicata all'ammalato. Nei giorni precedenti viene tenuta una catechesi in preparazione (vedi calendario parrocchiale).



Funerali

Per i funerali, è importante vivere tale momento con una certa preparazione pasquale, ossia non con un atteggiamento puramente umano avvolto da una sofferenza vissuta nel privato, ma come segno di speranza che viene a noi dalla fede stessa in Cristo, morto e risorto. Si auspica che i familiari del/della defunto/a consultino il parroco, prima di definire le esequie, in maniera categorica con le pompe funebri.

Potrebbe essere cosa buona precedere il giorno del funerale con un momento di veglia di preghiera alla camera mortuaria, in chiesa o nella casa del defunto/a. La domenica successiva al funerale, sempre se fa piacere ai parenti, consultando il parroco, verrà celebrata una S. Messa in suffragio, alle ore 18.00 nel periodo invernale da settembre a giugno, o alle 17.30 del sabato nel periodo estivo luglio e agosto.

Sacrificio Quaresimale

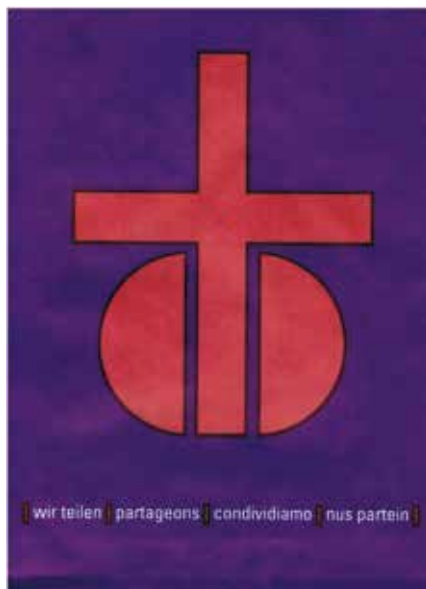
50 anni di collaborazione ecumenica

Per sottolineare questo importante traguardo e per ringraziare tutte le persone che in questi 50 anni hanno contribuito in vario modo al successo delle Campagne ecumeniche, le due organizzazioni di cooperazione internazionale hanno organizzato una giornata di festa.

L'evento si terrà sabato 13 aprile 2019 sulla Bahnhofplatz di Berna. Siete tutti calorosamente invitati a raggiungere Berna e a festeggiare con un piatto di minestra, simbolo della condivisione, offerto ai partecipanti.

Diverse le iniziative proposte durante questa giornata di festa, fra cui una mostra con i ritratti di 50 donne che ovunque nel mondo, con il loro impegno e ognuna a modo

suo, cercano di cambiare il mondo per renderlo migliore. Non mancate!



In Svizzera Sacrificio Quaresimale opera a favore di una Chiesa viva, credibile, mossa dalla fratellanza:

Con la Campagna ecumenica della Quaresima e il suo obiettivo di sensibilizzazione.

Con contributi finanziari a diversi organismi di tutte le diocesi per progetti a carattere pastorale, di concerto con la Conferenza Centrale Cattolico Romana e la Conferenza dei Vescovi svizzeri.

Sacrificio Quaresimale vive e annuncia i valori di un mondo rinnovato da Dio, dal punto di vista dei più deboli.



Sacrificio Quaresimale

Insegna a vivere la Quaresima in modo autentico, concreto e generoso

Siamo dalla parte di persone che non per loro scelta, vivono in povertà. Dal momento che questa realtà ha molte cause, deve essere affrontata su più livelli. Permettere a chi è in questa situazione di difendersi dalle strutture ingiuste e partecipare pienamente alla vita politica, culturale, sociale ed economica.

Noi non riduciamo la povertà a un fattore economico. La povertà comprende tutte le forme di mancato sviluppo o del suo impedimento. Inoltre è quasi sempre il risultato di discriminazioni e marginalizzazione.

Incoraggiamo le persone confrontate con la povertà e le sosteniamo a sviluppare la propria iniziativa all'interno della comunità in cui vivono. L'obiettivo è fornire loro un ampio margine di manovra e diverse opzioni per affrontare i problemi. Grazie al rafforzamento delle comunità in cui vivono, diventano capaci di utilizzare meglio le loro risorse spirituali e materiali e di migliorare la loro situazione.



Cambiare le condizioni quadro

Oltre al lavoro concreto nei progetti a beneficio diretto delle persone svantaggiate, il nostro obiettivo è di incidere sulle condizioni quadro economiche e politiche e farle giocare a nostro favore.

Opponiamo resistenza costruttiva a grandi progetti minerari, idroelettrici o agroindustriali che causano enormi danni ambientali e sociali. I nostri strumenti sono il lavoro di sensibilizzazione, il lavoro di patrocinio, la promozione in dialogo con le autorità di leggi in difesa degli interessi locali. Ci interessa anche mostrare in Svizzera che esistono alternative. In quest'ottica traiamo un grande beneficio dal costante dialogo con i nostri partner di progetto nel Sud globale.

Essi hanno un bagaglio di approcci ed esperienze per ciò che riguarda il saper vivere bene insieme di cui abbiamo senz'altro bisogno. La riflessione sulla direzione da dare allo sviluppo dell'umanità si rende sempre più necessaria a fronte delle varie crisi che viviamo a iniziare dal mutamento climatico e dalla distruzione della biodiversità.

In questo senso l'esempio delle popolazioni del Sud ci può essere di grande aiuto. Nulla cambierà davvero senza una rinnovata attenzione alle pari opportunità, ossia il coinvolgimento in egual misura di donne e uomini e la promozione paritaria dei loro diritti collettivi e individuali, economici e sociali.

Proposte Diocesane

Famiglie



Incontri per la Pastorale Familiare della Diocesi di Lugano:

- **6 aprile**
c/o Collegio Diocesano Pio XII - Via Lucino 79 - Breganzona
- **dal 14 al 16 giugno**
Camperio - Olivone
- **14 settembre**
c/o Collegio Diocesano Pio XII - Via Lucino 79 - Breganzona
dalle 9:30 alle 12:00

Il Vescovo Valerio incontra i Giovani

(dai 17 ai 30 anni)



- **dal 15 al 17 marzo**
Ritiro (luogo da definire)
- **sabato 30 marzo e sabato 11 maggio dalle 10:00 alle 13:00**
c/o Collegio Diocesano Pio XII - Via Lucino 79 - Breganzona
- **sabato 13 aprile - ore 20:00**
GMG diocesana - Lugano
- **sabato 8 giugno**
Giornata conclusiva al Monte Tamaro

ACAMPS: campo estivo per adolescenti in Ungheria con la Comunità Cattolica Shalom - dal 7 all'11 agosto 2019

Ragazzi



- **mercoledì 1° maggio**
Festa diocesana per i ragazzi delle scuole elementari

Prendi nota: ... Importante ... non dimenticare!

(vedi locandina e sito parrocchiale)



Domenica 17 marzo - ore 10:00
II di Quaresima

Festa della Chiesa della
Trasfigurazione

Domenica 5 maggio - ore 10:30
Festa degli anniversari

Festeggia con la tua comunità il
giorno del "Sì" ... per sempre ...



Dal 13 al 17 maggio

Gita parrocchiale in Croazia e Istria

10 giugno - Lunedì di Pentecoste

Pellegrinaggio Diocesano al Santuario
di Oropa (iscrizioni presso l'Opera
Diocesana Pellegrinaggi)



Domenica 16 giugno
Festa Patronale di San Quirico

Festa di fine anno pastorale e
processione Eucaristica

Per voi ragazzi e famiglie ... Un promemoria!



Pasqua Ragazzi
mercoledì 10 aprile - ore 17:30

**Professione di Fede per i ragazzi di
5ª elementare**
domenica 14 aprile - ore 10:00



**Festa del Perdono per i ragazzi di
3ª elementare**
sabato 4 maggio - ore 15:00-18:30

**Festa delle Prime Comunioni per i ragazzi
di 4ª elementare**
domenica 12 maggio - ore 10:00



**Festa delle Cresime per i ragazzi di
1ª media**
domenica 19 maggio - ore 10:00



**"Un giorno insieme" - Gita annuale per le
famiglie del catechismo ad Einsiedeln**
sabato 8 giugno

Insieme a Rona - Vacanza Famiglie
dal 24 al 29 giugno



IMPORTANTE

Iscrizioni al catechismo per i ragazzi di 3^a, 4^a, 5^a elementare e 1^a media

Parrocchia di Biogno - Breganzona, 2019 - 2020

Carissimi genitori,

Le iscrizioni al catechismo per i ragazzi (delle classi sopra elencate) saranno effettuate utilizzando il formulario in fondo alla pagina oppure richiedendo o ritirando, direttamente in chiesa, il modulo di iscrizione. Questo vale per chi si iscrive per la prima volta (presentando già il certificato del battesimo se battezzati fuori Breganzona) e anche coloro che hanno già intrapreso il cammino in preparazione ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana (Festa del Perdono – Prima Comunione – Professione di Fede – Cresima) dovranno ripresentare la domanda di iscrizione entro inizio settembre. I corsi per i ragazzi sono quindicinali a partire da ottobre. Dopo il 15 settembre saranno convocati i genitori dei ragazzi (è importante che ci siano) per un incontro di presentazione del corso.

È consigliabile che la richiesta dei corsi di catechismo sia fatta in tutta libertà e convinzione, sapendo che oltre ai corsi sarà richiesta anche la partecipazione alla vita della comunità parrocchiale e alla Santa Messa.

Orario e giorno del catechismo : il mercoledì

3^a el.: 13.45-15.00

4^a el.: 15.15-16.30 (ogni 15 giorni)

5^a el.: 13.45-15.00

1^a med.: 15.15-16.30 (ogni 15 giorni)

N.B.: Le date per la celebrazione dei sacramenti della Festa del Perdono (3^a elementare), Prima Comunione (4^a elementare), Professione di Fede (5^a elementare) e Cresima (1^a media) saranno comunicate a settembre.

Iscrizione: segnare con una crocetta ciò che fa al caso; per favore scrivere in stampatello leggibile

Festa del Perdono (3^a elem.)

Prima Comunione (4^a elem.)

Cresima 1^o anno (5^a elem.)

Cresima 2^o anno (1^a media)

Cognome e nome

Figlio/a di

e di

Indirizzo

E-mail

Telefono

Battezzato/a nella parrocchia di

in data (se conosciuta)

Eventuali comunicazioni della famiglia alla Parrocchia

Un Augurio di ...

Buona Pasqua

La tua risurrezione, Gesù ci coglie di sorpresa... in fondo è una novità inattesa che rompe le nostre logiche, ci obbliga a fare i conti con le strade inedite che Dio ha scelto per cambiare la storia dell'umanità. (R.Laurita)

per sentirci in
tutto e per tutto
Famiglia

Buona Pentecoste

"O spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori"

Un Grazie
e un arrivederci
a settembre

Buona Estate

"Mentre nei mesi estivi cercheremo un po' di riposo da ciò che affatica il corpo, non dimentichiamo di trovare il ristoro vero nel Signore."
È l'augurio estivo di Papa Francesco.